

EDITORIA

## Giornalisti, polemiche sul nuovo contratto I freelance contro il sindacato unico

Il nuovo accordo di categoria alimenta le tensioni tra l'organo di rappresentanza e precari e collaboratori. Il segretario generale Fnsi Siddi difende quanto fatto: «Senza c'è solo la giungla». Ma la protesta sfocia anche su Twitter

DI LUCA SAPPINO

26 giugno 2014

«Per quanto pagano i freelance nel suo paese?». «Per un pezzo, quanto danno?». Questa è la domanda al centro della conferenza stampa organizzata da Franco Siddi, segretario generale della **Fnsi**, sul contratto nazionale appena firmato con editori e governo. La domanda non è però rivolta a **Siddi**, ma a Mogens Blicher Bierregard, danese, presidente della federazione europea dei giornalisti. Risposta: «È difficile dirlo, soprattutto è difficile comparare i livelli salariali dei nostri paesi. Da noi comunque si paga in base al lavoro. L'editore ti chiede quanto hai lavorato per quel pezzo, e poi corrisponde in media trenta o quaranta euro l'ora. Il sindacato non ha mai fatto un contratto di simile a questo contratto ma ci furono contestazioni come oggi e da allora però non abbiamo avuto una regolamentazione».

In sala e fuori, la conferenza stampa si trasforma in un match tra Siddi e un gruppetto di precari e rappresentanti di Stampa Romana, il sindacato. In sala e fuori. Perché mentre Siddi nel salone Tobagi della sede della Federazione nazionale della stampa difende il lavoro fatto, su twitter compare l'hashtag **#SiddiVergogna**.

Le critiche sull'entità dell'**equo compenso** previsto dall'accordo tra Fnsi e Fieg, tra sindacato ed editori: vengono giudicati insufficienti **250 euro lordi al mese**, o tre mila euro l'anno, per una collaborazione con un quotidiano nazionale. Non basta ai giornalisti la precisazione di Siddi: «Non è un salario mensile, ma un compenso per dodici articoli pubblicati in un mese». Stessa critica per quaranta «segnalazioni/informazioni» pubblicate su testate online o consegnate alle agenzie. Fanno 6 euro e 25 centesimi a notizia, sempre lordi. E non basta, ovviamente, che «laddove la segnalazione sia corredata da foto o video, il compenso sia maggiorato del 30 per cento per le foto e 50 per cento per il video grezzo».

Il segretario di stampa, alza la voce: «È solo chiasso e rumore» dice. Anzi: «Ho fatto un'analisi dei tweet e ho scoperto che i fatti in gran parte da persone che non fanno i **giornalisti**, da mercanti di illusioni». Riconosce, Siddi, che «sarebbe più corretto chiamarlo equo compenso, ma compenso minimo», dice ricalcando quanto già detto dal sottosegretario Luca Lotti (nel colloquio d'intesa firmato a palazzo Chigi parla di equo compenso). Il segretario della Fnsi rivendica inoltre che «è la prima volta che un contratto nazionale regola anche il lavoro autonomo». E aggiunge: «Non è il miglior contratto possibile, né il contratto che volevo, ma è il massimo che si poteva ottenere». Si «regolano i lavoratori autonomi», escluse le partite Iva, ovviamente, e vere», precisa Siddi, continueranno a contrattare individualmente con gli editori. Lo stesso potrà fare chi si dice non fatto.

Siddi non è d'accordo sul tariffario contrattuale, equo o minimo che sia? «I **freelance** sono liberi di rifiutare», dice il capo del sindacato unico, «ma devono sapere che senza contratti e regolamentazione c'è solo la giungla».

Intanto agli altri contenuti del protocollo firmato con il governo, Siddi ricorda in particolare l'accordo per i piani di crisi che prevede un assunto ogni tre prepensionamenti e la stretta alle collaborazioni che spesso i giornali garantiscono ai prepensionati.

Il sindacato non ha dedicato attenzione anche alle sigle confederali che rappresentano i precari: «È sfruttamento legalizzato» non è in una nota, «si tratta di cifre ben al di sotto dei minimi stabiliti da qualsiasi contratto collettivo nazionale, e dunque in contrasto con quanto stabilito nella legge 92/12, secondo la quale la retribuzione minima dei collaboratori deve corrispondere con quella stabilita dalla contrattazione per i lavoratori dipendenti».

Infine, risponde il sottosegretario **Luca Lotti**, annunciando la firma del decreto che segue l'accordo siglato con editori e sindacato:

ci sono alcune aziende editoriali che pagano tre o quattro euro per un articolo, mentre con questo accordo un pezzo di 1600 e dovrà essere pagato 20,8 euro. Mi sembra un primo passo significativo. Non ci fermiamo qui e andiamo avanti».

Lotti preferisce comunque concentrarsi sugli sgravi fiscali e gli investimenti per il settore: «Con il decreto si prevedono fiscali al 100% per 36 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato, al 50% per le assunzioni a tempo determinato e ulteriori per la trasformazione del tempo determinato in indeterminato che a quel punto avrà sgravi retroattivi. Si prevede anche go di trasformare il 20% dei contratti a tempo determinato in indeterminato, pena lo stop all'erogazione dei contributi».

---

26 giugno 2014© RIPRODUZIONE RISERVATA

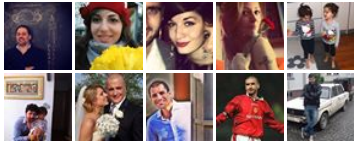
Trovaci su Facebook



L'Espresso

Mi piace

L'Espresso piace a 214.927 persone.



Plug-in sociale di Facebook

---

**IL NUMERO IN EDICOLA »**



- ESPRESSO+
- L'ESPRESSO SU IPAD
- ABBONAMENTO  
CARTACEO
- NEWSLETTER

## ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

---



**Mazda CX-5**  
Il SUV Diesel  
150CV già Euro6  
da 21,7 km/l.

[Prova SKYACTIV  
TECHNOLOGY](#)



**12 chili in 4  
settimane**

Tutto esaurito:  
Nuova pillola che  
brucia in fretta i grassi.  
[Compra qui e ora a 39€](#)



**Follia! iPhone 5S  
da 17€**

All'asta iPhone a  
prezzi folli, come  
17€. L'abbiamo testato!  
[megabargains24.com](#)



Scrivi un commento

1 commento

Ordina



**Domenico Giampetrucci**

3 giorni fa

Ma questi signori del sindacato dei giornalisti si rendono conto delle cazzate che dicono e del danno incredibile che stanno causando ai giovani giornalisti? E' sfruttamento giovanile allo stato puro! Con tutto il rispetto parlando neanche i lavoratori di call center o chi lavora nei campi agricoli percepisce questi miseri compensi! E poi perché si usa fare discriminazione nei confronti dei giornalisti web che devono percepire una miseria di 6,25 euro lordi rispetto ai 20 euro lordi dei colleghi della carta stampata? Esistono giornalisti di Serie A e di Serie B? Eppure anche noi paghiamo le stesse tasse di iscrizione all'Ordine e versiamo gli stessi contributi previdenziali e assistenziali! Perché dobbiamo percepire quasi 1/4 dei giornalisti della carta stampata? C'è davvero tanto da dire su questa colossale e verognosa porcata!!! Dovete vivere voi con poche centinaia di euro al mese!

Rispondi Condividi

0 0